

PARI OPPORTUNITÀ

Un cammino ancora aperto

testi di
Dani Noris e Elisa Baccolo

La **parità tra donne e uomini nel mondo del lavoro è oggi riconosciuta come un principio fondamentale delle società democratiche.**

In Svizzera questo principio è sancito dalla Costituzione federale e rafforzato da strumenti legislativi specifici, come la Legge federale sulla parità dei sessi. Eppure, tra diritti formali e realtà quotidiana persiste ancora uno iato significativo.

Nel mercato del lavoro le disuguaglianze continuano a manifestarsi in forme spesso meno visibili ma non per questo meno incisive: stereotipi di genere, percorsi professionali più fragili, difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia e persistenti differenze salariali.

Già negli anni Duemila, Caritas Ticino aveva

colto l'importanza di affrontare questo tema non solo dal punto di vista giuridico, ma anche culturale. Con **il progetto “Sigrid Undset – per una reale parità nella vita professionale”**, Caritas Ticino aveva avviato un percorso di sensibilizzazione che utilizzava strumenti educativi, audiovisivi e momenti pubblici di confronto per interrogarsi sul ruolo delle donne nel lavoro e sulle discriminazioni ancora presenti.

A distanza di oltre vent'anni, la domanda rimane attuale: quanto è cambiata davvero la situazione? I dati più recenti mostrano che, anche in Ticino, il cammino verso una piena parità di opportunità è ancora in corso. Guardare a questa evoluzione significa non solo misurare i progressi compiuti, ma anche riconoscere le contraddizioni che continuano a attraversare il presente.

Il progetto *SIGRID UNDSET CLUB* Cultura e consapevolezza per la parità

NEL 2000 CARITAS TICINO HA PROMOSSO UN'INIZIATIVA EDUCATIVA E CULTURALE PER METTERE IN DISCUSSIONE STEREOTIPI DI GENERE E DISCRIMINAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO, INTRECCIANDO STRUMENTI AUDIOVISIVI, FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI DIRITTI.

testo di
Dani Noris



Nel 2000 Caritas Ticino ha avviato il progetto “*Sigrid Undset – per una reale parità nella vita professionale*”, con il sostegno dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo. L'iniziativa nasceva dall'esigenza di affrontare il tema delle pari opportunità nel lavoro non solo sul piano giuridico, ma anche su quello culturale. Il progetto, dedicato alla scrittrice norvegese Sigrid Undset, premio Nobel per la letteratura nel 1928 e figura emblematica di una riflessione profonda sul ruolo delle donne nella società, mirava a promuovere un cambiamento di mentalità. L'obiettivo



AL SIGRID UNDSET CLUB
un film realizzato da Caritas Ticino

Il *Sigrid Undset Club* è un locale gestito da alcune persone che hanno fatto i conti con la discriminazione, vengono proposte performance musicali e artistiche e messo a disposizione del materiale informativo sulla legge federale sulla parità introdotta nel 1996 e ancora poco

conosciuta. Quattro donne che vivono una situazione discriminatoria in ambito lavorativo, attraverso gli incontri al Sigrid Undset Club trovano le informazioni e il coraggio per combattere e risolvere i loro problemi. (Produzione Caritas Ticino, 2002-2004, disponibile online e in DVD)

era mettere in discussione stereotipi e discriminazioni ancora radicati nel mercato del lavoro, stimolando una visione più equa dei ruoli femminili e maschili nella vita professionale. Fulcro dell'iniziativa è stato il film "Al Sigrid Undset Club", uno strumento di sensibilizzazione e formazione della durata di un'ora. Il film rendeva visibili dinamiche spesso nascoste: disparità salariali, ostacoli alla carriera, difficoltà

Fulcro dell'iniziativa è stato il film "Al Sigrid Undset Club", che rendeva visibili dinamiche spesso nascoste: disparità salariali, ostacoli alla carriera, difficoltà legate alla maternità e condizionamenti derivanti dagli stereotipi di genere

legate alla maternità e condizionamenti derivanti dagli stereotipi di genere. Dal film sono stati tratti quattro video edu-

cativi, utilizzati in scuole, percorsi di orientamento e momenti pubblici di discussione, favorendo il dialogo tra

generazioni. Accanto a essi sono stati prodotti materiali didattici e audiovisivi, tra cui la mostra "Donne, ritratti di storia", che ha ampliato la riflessione sulle carriere femminili e sulla memoria delle conquiste ottenute. Le trasmissioni "Caritas Insieme" su Tele-Ticino e Radio Fiume Ticino, insieme a seminari e incontri pubblici, hanno accompagnato il progetto offrendo spazi di approfondimento e dibattito.

Il "Sigrid Undset Club" ha coinvolto esperti, esperte e testimoni diretti, rafforzando l'impatto educativo del film. Elemento chiave del percorso è stato anche la diffusione della conoscenza della Legge federale sulla parità dei sessi, per permettere a donne e uomini di riconoscere situazioni discriminatorie e rivendicare i propri diritti. In questa prospettiva, cultura e diritto si intrecciavano nella consapevolezza

che l'uguaglianza formale resta insufficiente senza un cambiamento nelle pratiche quotidiane e nelle rappresentazioni sociali. Il progetto ha avuto un forte impatto in Ticino, grazie alla collaborazione con scuole, servizi di orientamento e media locali, suscitando interesse anche oltre confine, con richieste da università e associazioni italiane.

Una finestra sul presente: donne, lavoro e disuguaglianze in Ticino

DATI RECENTI MOSTRANO CHE STEREOTIPI, DIFFERENZE SALARIALI E FRAGILITÀ OCCUPAZIONALI PERSISTONO, AFFIEVOLENDO UNA REALE UGUAGLIANZA TRA DONNE E UOMINI NEL MERCATO DEL LAVORO



testo di
Elisa Baccolo

A distanza di trent'anni le cose sono cambiate? I dati sembrano raccontare una realtà complessa. La maternità continua a essere percepita come un ostacolo all'assunzione: stereotipi persistenti dipingono le madri come lavoratrici meno disponibili. Anche quando il lavoro c'è, le disuguaglianze persistono. In Ticino, nel 2022, il salario medio degli uomini era di 5'755 franchi, contro i 5'272 delle donne. Ancora più critico è il dato sulla parte di divario non spiegabile da fattori oggettivi quali il tipo di occupazione, il settore economi-

co, il livello di formazione o la posizione professionale: la parte della differenza salariale non spiegabile è dell'11%, contro il 7% a livello nazionale.

Secondo il *Barometro nazionale sull'uguaglianza*, queste differenze sono lungi dall'essere percepite dalla popolazione svizzera. Infatti, gli uomini svizzeri sostengono che sia stata già raggiunta la parità di genere in tutti gli ambiti, mentre le donne hanno un'opinione opposta. Se si punta la lente verso la generazione Z (i nati tra il 1997 e il 2012), emerge che le giovani generazioni di uomini ritengono

che lo stato della parità di genere in Svizzera sia notevolmente avanzato rispetto a quanto ritenuto non solo dalle donne della stessa generazione, ma anche dagli uomini delle generazioni precedenti.

Alle disuguaglianze di genere si sommano altri fattori di fragilità, come un'età superiore ai 50 anni, carriere discontinue, contratti precari e mancanza di titoli riconosciuti, soprattutto per chi ha un percorso migratorio. Le discriminazioni infatti raramente agiscono isolate, rendendo fondamentale affrontare il problema in una prospettiva intersezionale.

A trent'anni dall'introduzione della Legge federale sulla parità, le disparità persistono, mostrando che l'uguaglianza giuridica non coincide ancora con la realtà. Il percorso avviato da Caritas Ticino resta dunque attuale e necessario, un invito a proseguire con impegno nella costruzione di una società realmente paritaria. ■

Alle disuguaglianze di genere si sommano altri fattori di fragilità, come un'età superiore ai 50 anni, carriere discontinue, contratti precari e mancanza di titoli riconosciuti, soprattutto per chi ha un percorso migratorio